



# CITTA' DI MODICA

## Originale Deliberazione del Consiglio Comunale

Data 31-03-2017

Sessione urgente

Atto N. 53

OGGETTO: Appello, discussione, mancanza numero legale, rinvio ad un'ora

Nei modi voluti dal D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 (Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana), si è convocato il Consiglio Comunale nella solita Sala delle adunanze

oggi 31-03-2017 alle ore 19:30

Fatto l'appello nominale, risultano

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
PUCCIA Concetto	X		CAVALLINO Vincenzo	X	
SCUCCES Giovanni	X		D'ANTONA Vito	X	
CASTELLO Ivana	X		CARUSO Andrea	X	
SPADARO Giovanni		X	ARMENIA Pietro		X
CERRUTO Carmelo	X		ARENA Elisa	X	
POLINO Michele		X	CAPPELLO RIZZARELLO Giovanni	X	
MINIOTO Carmela	X		GRASSICCIA Giuseppe	X	
STRACQUADANIO Giuseppe	X		BELLUARDO Giorgio	X	
FALCO Giorgio	X		RIZZA Andrea		X
COVATO Giovanni Piero		X	GARAFFA Ignazio	X	
GIARRATANA Luigi		X	FLORIDIA Rita	X	
LOREFICE Pietro		X	GIANNONE Lorenzo	X	
GUGLIOTTA Salvatore		X	COLOMBO Michele		X
ABBATE Mario	X		MODICA Antonio	X	
RIZZA Giovanni		X	RUFFINO Ippolito		X

Presenti n. 19

Assenti n. 11

Assiste la seduta il Segretario Generale Dott. Giampiero Bella.

Trovando che il numero dei presenti è legale per essere questa la I<sup>o</sup> convocazione

il dott. Ignazio Roberto Garaffa, Presidente, assume la Presidenza e apre la seduta che è dichiarata

PUBBLICA

Il Segretario Generale procede all'appello, dal quale risultano 19 presenti e 11 assenti, per cui la seduta è validamente costituita.

Il **Presidente Garaffa** dà la parola al **cons. Cappello Rizzarello** che, a nome della maggioranza, chiede al Presidente di non presiedere la seduta perché, a suo parere, non ha più i requisiti per farlo, non avendo rispettato il regolamento, per il deposito degli atti almeno 10 giorni prima del Consiglio, e avendo partecipato ad una conferenza stampa dell'opposizione.

Il **Presidente** risponde ammettendo di non aver rispettato il Regolamento per non aver depositato gli atti in tempo utile, ma non ritiene opportuno non presiedere la seduta perché sente il dovere di occuparsi di una questione così delicata per la città, quindi non accetta l'interpretazione del **cons. Cappello Rizzarello**.

Il **cons. Cappello Rizzarello**, a nome della maggioranza, chiede 5 minuti di sospensione.

Il **cons. Cerruto** interviene per osservare che ci si sarebbe aspettato altro dalla maggioranza, e, di fronte ad una relazione della Corte dei Conti così preoccupante, non sarebbe il caso di soffermarsi a discutere sulla questione della parzialità o imparzialità del Presidente.

Il **cons. Puccia** concorda con il **cons. Cerruto** e afferma che, secondo lui, il Sindaco e la maggioranza vogliono deviare la discussione su altre questioni per boicottare il Consiglio facendo mancare il numero legale.

Il **cons. D'Antona** sottolinea quanto detto dal **cons. Cerruto** e dal **cons. Puccia**, affermando che è evidente l'intenzione della maggioranza di evitare la discussione sul Piano di Riequilibrio e sulla relazione della Corte dei Conti, anche se non si può negare che certamente non è stato corretto il comportamento del Presidente, che non ha rispettato i tempi canonici dei 10 giorni previsti dal Regolamento per il deposito degli atti. I consiglieri dell'opposizione, afferma, D'Antona, vogliono discutere di questa problematica per dare subito il loro contributo.

Chiede la parola il **cons. Covato**, il quale interviene per osservare che non era mai successo che un Presidente del Consiglio, in una Conferenza Stampa organizzata dall'opposizione, affermasse che non ci sono numeri per la sfiducia al Sindaco, e ciò, rileva Covato, è il massimo della scorrettezza per un Presidente che non riesce ad essere "super-partes". Il **cons. Covato** afferma in oltre che il Presidente deve dimettersi e che si farà egli stesso promotore di una mozione di sfiducia nei suoi confronti; il consigliere invita inoltre la maggioranza ad alzarsi se il Presidente non accetta di non presiedere la seduta di questo Consiglio Comunale e di farlo presiedere ad altri.

Il **Presidente** ammette di essere in difficoltà, perché la figura del Presidente è garantita solo se riesce a mantenere l'equilibrio della democrazia, ma ribadisce quanto detto dagli altri consiglieri, che cioè questo atteggiamento rappresenta un tentativo di evadere l'argomento previsto per parlare d'altro.

Il **cons. Cerruto** interviene per affermare che si è capito chiaramente l'obiettivo della maggioranza, che evidentemente ha deciso di abbandonare l'aula se presiederà questo Presidente; ma, come diceva anche il **cons. D'Antona**, il Presidente può anche non essere *super-partes* e, se dovesse sciogliersi la seduta per questo motivo il consigliere suggerisce alla minoranza di andare fino in fondo, segnalando quanto accaduto alla Corte dei Conti come danno erariale.

Il **cons. Caruso** interviene per dichiarare che, anche a suo parere, non è stato giusto, per il Presidente, partecipare ad una conferenza stampa su un argomento su cui si sarebbe dovuto discutere in questa seduta.

Il **Presidente** ribatte affermando di aver partecipato solo per esprimere il proprio pensiero e la propria preoccupazione per l'Ente.

Il **cons. Giarratana** rileva che il Presidente ha affermato che il Piano di Riequilibrio è stato bocciato dalla Corte dei Conti, ma non è così; inoltre non è stato giusto, da parte del Presidente, partecipare ad una conferenza stampa dell'opposizione e, d'altra parte, anche la minoranza, a sua volta, in un'altra occasione, ha abbandonato l'Aula in una discussione delicata.

Il **cons. Castello** interviene per chiedere se, visto che viene accusato il Presidente per aver dichiarato che il Piano di Riequilibrio è stato bocciato, qualcuno vorrebbe affermare che il Piano è stato invece accettato. No- dichiara il **cons. Castello**- il Piano è stato bocciato. Il **cons. Castello** chiede inoltre come mai la questione relativa alla mancata imparzialità del Presidente è stata

sollevata solo ora e non il 29 marzo, quando si sono votate TARI, IUC ecc., e come mai, nonostante mancasse il numero legale, si è continuato ugualmente col secondo punto, anche se era presente solo la maggioranza. Il cons. Castello propone quindi di sottoporre, con documentazione e registrazione, questo atto probabilmente illegittimo, alla Corte dei Conti, facendolo così annullare. Il cons. Castello chiede inoltre parere al Segretario Generale sul fatto che sia possibile o no proseguire la discussione di un atto anche in assenza del numero legale, e chiede inoltre che si trasmetta il tutto, verbale e registrazione, per conoscenza, all'Assessorato agli Enti Locali.

~~Il cons. Cavallino interviene per osservare che l'Aula è comunque un'aula politica e, vista la grande importanza dell'argomento, non ritiene opportuno che si cerchi una motivazione per non discutere; d'altra parte, afferma il consigliere, è improbabile che si possa far dimettere il Presidente o che lui si persuada a non presiedere la seduta.~~

**Il cons. Giarratana** ribadisce che non si legge da nessuna parte, nella relazione della Corte dei Conti, che il Piano di Riequilibrio è stato bocciato o che il Comune è in dissesto. Non è stata solo accettata l'ultima rimodulazione del Piano, quindi il Piano è ancora in essere. Inoltre il Consigliere chiede di sapere il motivo per cui la Conferenza dei Capigruppo è stata aperta, ed hanno parlato altre persone, non consiglieri.

La maggioranza, avendo chiesto, senza risposta, 5 minuti di sospensione, accenna ad abbandonare l'aula.

**Il Presidente** accoglie la richiesta di sospensione, ma ne chiede il motivo.

**Il cons. Covato** ribadisce il motivo, cioè la partecipazione del Presidente alla Conferenza Stampa dell'opposizione e la sua presa di posizione.

**Il cons. D'antona** dichiara di non essere d'accordo sul motivo, in quanto lo stesso Presidente ha partecipato ed ha presieduto il Consiglio sulle tasse. Inoltre afferma di rifiutare la richiesta di sospensione perché essa è strumentale allo scopo di evitare la discussione sulla delibera della Corte dei Conti.

**Il cons. Cerruto** dichiara anche lui il suo disaccordo sul motivo della sospensione ai sensi dell'art. 19, che sancisce la libera iniziativa dei Consiglieri, e, d'altronde, il Presidente è anche un consigliere.

**Il Presidente** propone di mettere ai voti la proposta e dà avvio alla votazione.

Subito, appena il Segretario Generale inizia e continua l'appello per la votazione, i consiglieri di maggioranza, ad eccezione dei consiglieri, nonché Assessori Giannone e Di Giacomo, abbandonano l'Aula.

**Il cons. Cerruto** afferma che è illegittimo lasciare l'aula durante la votazione.

**Il Presidente** cita l'art. 60 del Regolamento, che conferma quanto affermato dal cons. Cerruto; quest'ultimo chiede al Segretario Generale di far rispettare, in quanto notaio della seduta, la suddetta norma.

**Il Segretario** dichiara che non c'era comunque il numero legale.

**Il Presidente** osserva che dalla ripresa televisiva si può verificare chi erano i presenti all'inizio della votazione.

**Il cons. Cerruto** chiede di poter proseguire serenamente i lavori e osserva che la votazione, come contemplato dal Regolamento, all'art. 60, è nulla, in quanto i cons. di maggioranza si sono allontanati durante la votazione; non abbiamo bisogno, dice Cerruto, dei cons. di maggioranza, che tra l'altro hanno ratificato una delibera che la Corte dei Conti ha bocciato, c'è il Sindaco e l'Assessore al Bilancio, possiamo continuare, anche perché è chiaro che i consiglieri di maggioranza non hanno interesse a trattare l'argomento, mentre noi, che ci siamo opposti, vogliamo trattarlo.

**Il cons. Grassiccia** chiede la parola per fare una considerazione: prima di chiedere ufficialmente il conteggio dei presenti in aula il cons. osserva che l'opposizione nella scorsa conferenza stampa era compatta, mentre non lo era nella seduta del 28 dicembre del 2016, quando la maggioranza adottò la delibera sul Piano di Riequilibrio ed erano presenti solo 2 consiglieri di minoranza e il Presidente, quindi hanno la responsabilità, con l'assenza e i voti astenuti, della bocciatura del Piano

di Riequilibrio 2016. Il consigliere chiede quindi ufficialmente il conteggio dei consiglieri presenti in aula.

**Il Presidente** non acconsente alla richiesta, citando l'art.37 del Regolamento, in cui si stabilisce che la verifica dei presenti si può effettuare solo alla fine della seduta o prima dell'inizio.

**Il cons. Castello** interviene per precisare che il 28 dicembre si è allontanata dall'aula per la nullità dell'atto: in realtà, dice il cons. Castello, è stato ratificato un'atto nullo e afferma di aver lasciato l'Aula dopo tre ore di discussione perché la delibera non era votabile, e la relazione della Corte dei Conti ha confermato, dice la Castello, questo giudizio.

~~Il cons. Grassiccia chiede 5 minuti di sospensione.~~

**Il cons. Cerruto** si oppone dichiarando la richiesta legittima ma inopportuna: sarebbe bastato che il Sindaco dicesse, ribadisce Cerruto, che non si era preparati ad affrontare l'argomento ed era necessario spostare il Consiglio. Cerruto ribadisce il suo in disaccordo alla richiesta di sospensione, che sicuramente farà cadere il numero legale, ed è evidente che il cons. Grassiccia è rientrato, dopo aver lasciato l'Aula, solo per chiedere la sospensione, far cadere il numero legale ed evadere la discussione.

**Il cons. D'antona** interviene per confermare quanto detto da Cerruto, aggiungendo di essere dispiaciuto nel constatare che debba essere l'opposizione a chiedere una discussione serena su un argomento, il Piano di Riequilibrio, che interessa non solo l'Amministrazione ma l'intera città. Si ha tutto l'interesse, dice il cons. D'antona, a far passare il Piano, che è del Comune, non dell'Amministrazione. La motivazione della richiesta di sospensione, dice il consigliere, è sintomatica di un atteggiamento; la sospensione doveva essere chiesta prima e non può essere accettata perché dimostrazione della volontà di non discutere la questione.

**Il cons. Puccia** ribadisce che ci si aspettava che, con la convocazione di questo Consiglio in sessione urgente, ci si riunisse per cercare insieme la soluzione a questa triste situazione della città, contrariamente a quanto è accaduto. Il consigliere chiede che la delibera n°70 della Corte dei Conti venga pubblicata sul sito del Comune e che una copia del verbale della seduta odierna sia diffusa pubblicamente, con tutto ciò che riguarda l'atteggiamento del Sindaco e dell'Amministrazione. Il cons. propone inoltre l'istituzione di *gazebo* in varie zone della città per distribuire tra i cittadini una copia della delibera e della registrazione video.

**Il Presidente** invita il Segretario a procedere alla votazione per la sospensione, dalla quale risultano 12 voti contrari, 1 voto favorevole e 1 astenuto.

Per la mancanza del numero legale la seduta si rinvia ad un'ora, alle ore 22.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Dott. Ignazio Roberto Garaffa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Cons. Concetto Puccia

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giampiero Bella

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione è pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio online del Comune, sul sito istituzionale dell'Ente: [www.comune.modica.gov.it](http://www.comune.modica.gov.it).

Modica li

Il Segretario Generale

Il sottoscritto Gianluca Burderi, Responsabile del procedimento di pubblicazione, attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Modica, senza opposizioni e reclami, dal 12 7 APR, 2017 al 22 APR, 2017, ed è repertoriata nel registro delle pubblicazioni al n. \_\_\_\_\_.

Modica li

Il Responsabile della pubblicazione

---

**ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione:

E' stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.12, comma 2, della L.R. 44/91.

E' divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 44/91, trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.

Modica li

Il Segretario Generale